

<b>Nome comune italiano</b>	<b>Gambero di fiume</b>	<b>Nome Scientifico</b>	<i>Austropotamobius pallipes</i> (Lereboullet, 1858)
<b>Nome comune straniero</b>	Dohlenkrebs (En), Ecrevisse à pattes blanches (Fr), Bachkrebs (D)	<b>Famiglia</b>	<i>Astacidae</i>

## Descrizione<sup>1</sup>

Il gambero d'acqua dolce (*Austropotamobius pallipes*) è un crostaceo decapode di piccole dimensioni (lunghezza totale raramente superiore a 12 cm e peso di circa 90 g).

In Italia sono presenti le sottospecie *italicus* (Faxon, 1914) e *pallipes* (Lereboullet, 1858).

Gli adulti hanno aspetto robusto, colorazione del corpo generalmente marrone uniforme, bronzee o grigie sui fianchi, biancastra sul ventre. La colorazione, tuttavia, è poichè piuttosto variabile e dipende dalle condizioni ambientali.

I maschi si distinguono dalle femmine per le maggiori dimensioni, le chelae più strette e per le appendici dell'addome in organi sessuali che, all'atto uniscono a formare un unico organo copulatore. I giovani gamberi, simili agli adulti, iniziano la loro vita libera sul fondo dei corsi d'acqua, nel primo anno di vita, compie 5-6 mute, esso compie al massimo una muta all'anno.



La colorazione, tuttavia, è poichè piuttosto variabile e dipende dalle condizioni ambientali. I maschi si distinguono dalle femmine per le maggiori dimensioni, le chelae più strette e per le appendici dell'addome in organi sessuali che, all'atto uniscono a formare un unico organo copulatore. I giovani gamberi, simili agli adulti, iniziano la loro vita libera sul fondo dei corsi d'acqua, nel primo anno di vita, compie 5-6 mute, esso compie al massimo una muta all'anno.

## Rapporti con l'uomo

L'osservazione degli individui di questa specie risulta difficile soprattutto per le abitudini crepuscolari e notturne della specie, più facile l'osservazione di resti di animali e delle exuvie.

La sopravvivenza della specie risulta minacciata da fattori quali la diffusione della "peste dei gamberi", causata dal fungo *Aphanomyces astaci*, la competizione con crostacei decapodi esotici introdotti dall'uomo (*Procambarus clarkii*, *Orconectes limosus* e *Astacus leptodactylus*) e l'inquinamento organico, da metalli o anticrittogamici.

La specie è protetta in Liguria dalla Legge Regionale n°4 del 22 gennaio 1992, *Tutela della fauna minore*.

<sup>1</sup> Caratteristiche generali della specie

## Osservazioni scientifiche<sup>2</sup>

### Biologia

Animale solitario, territoriale e notturno, trascorre la maggior parte del giorno nascosto lungo le rive del corso d'acqua.

Gli habitat tipici sono fiumi e torrenti con acqua corrente e limpida, elevato contenuto in ossigeno, e temperatura non superiore a 23°C. Onnivoro, si nutre di insetti, lombrichi, molluschi, larve, piccoli pesci, animali morti e anche detriti organici.

L'accoppiamento avviene in autunno, attivato dalla diminuzione delle temperature, il maschio depone sulla pancia della femmina le spermatofores che serviranno a fecondare le uova. Dopo la deposizione (circa 200) le uova aderiscono alle appendici della madre, e dopo 5-6 mesi, nascono le larve che si mantengono attaccate al ventre materno fino al completo sviluppo, raggiunto in circa una settimana.



I gamberi giovani e gli adulti in muta sono preda di Salmonidi e anguille, al di fuori dei periodi di muta, il gambero non ha molti nemici naturali: solo ratti e arvicole acquatiche.

### Areale

Delle due sottospecie (*pallipes* e *italicus*), la prima è presente in Spagna, Francia e Svizzera la seconda si estende in gran parte dell'Europa meridionale e in tutta la Penisola italiana.

In Italia colonizza tutte le regioni continentali e peninsulari, dal Piemonte alla Calabria, con la sottospecie *italicus*; la sottospecie *pallipes* è stata segnalata (Salvidio et al., 1993) solo in Liguria.

<sup>2</sup> Caratteristiche di interesse scientifico